

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

N. 77

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

(Parere ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59)

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 28 aprile 2009)



*Il Ministro
per i rapporti con il Parlamento*

DRP/I/XVI /D41/09

Roma, 28 APR. 2009

Care Persone,

Le trasmetto, al fine dell'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, a norma dell'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2009.

certe
[Signature]

Sen.
Renato Giuseppe SCHIFANI
Presidente del
Senato della Repubblica
R O M A

Schema di Regolamento recante riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 74 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133

Relazione illustrativa

L'articolo 74 del decreto legge n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, ha previsto l'ulteriore riordino, rispetto a quanto già previsto dal comma 404 della legge 296/06, anche dei Ministeri, al fine di ridimensionare gli assetti organizzativi esistenti, secondo principi di efficienza, razionalità ed economicità, operando la riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e di quelli di livello non generale, in misura non inferiore, rispettivamente, al 20 e al 15 per cento di quelli esistenti. Tali riduzioni sono al lordo di quanto già operato dal citato comma 404, rideterminando, infine, la dotazione organica del personale non dirigenziale con una riduzione non inferiore al dieci per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con il decreto del Presidente della Repubblica 9 gennaio 2008, n. 18, ha dato attuazione alla razionalizzazione prevista dal citato comma 404 della legge 296/06.

Con il presente schema di regolamento, pertanto, a soli dieci mesi dall'entrata in vigore del DPR 18/2008, il Ministero viene ulteriormente riorganizzato per conseguire i risparmi di spesa richiesti dal decreto-legge 112, riducendo del 10% gli uffici dirigenziali generali, del 5% quelli dirigenziali non generali e del 10% la dotazione organica del personale non dirigenziale.

La riorganizzazione delle strutture dirigenziali non generali del Ministero, da operare con decreto del Ministro di natura non regolamentare, da adottare ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento, consentirà ulteriori miglioramenti in ordine alla concentrazione dell'esercizio delle funzioni istituzionali e l'unificazione delle strutture che svolgono funzioni logistiche e strumentali, tenuto conto dei rilevanti risultati già raggiunti in tal senso nell'ambito di quanto previsto dal DPR 18/08. Va infatti evidenziato che, ai sensi dell'articolo 4 del DPR n. 18/08, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha attuato la gestione unificata del personale, sia del ruolo Agricoltura che del ruolo dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari. Ciò ha consentito all'ICQ di alleggerire sensibilmente il carico amministrativo della gestione del personale, nonché di quello relativo alla formazione dello stesso ed agli adempimenti contabili relativi alla gestione unificata di un rilevante numero di interventi: per tutti, si evidenzia la



presenza di un solo consegnatario cassiere sia per la sede dell'ICQ che per la sede del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Con l'ulteriore razionalizzazione recata dal presente schema di DPR, il personale di supporto in servizio al Ministero sarà di appena 148 unità, circa il 9,6 % del personale in servizio e ben al di sotto del limite massimo teorico del 13,5% che deriva dall'attuazione incrociata del comma 404 della legge n. 296/06 e dell'articolo 74 del decreto-legge 112/08.

La riorganizzazione del Ministero proposta, quindi, in linea con quanto indicato dal citato articolo 74 del decreto legge n. 112/08, mira a perseguire i seguenti obiettivi e risparmi di spesa:

- 1) riduzione di una direzione generale, con conseguente riduzione in organico dei posti di dirigente di I fascia da 12 a 11;
- 2) riduzione di 8 uffici dirigenziali non generali, con conseguente riduzione in organico dei posti di dirigente di II fascia generale da 85 a 77;
- 3) riduzione del 10% della dotazione organica del personale non dirigenziale, che passa, complessivamente considerati i due ruoli Agricoltura e ICQ, da 2.110 unità a 1.896 unità, con una riduzione di 214 unità;
- 4) riduzione del 10% del contingente di personale adibito allo svolgimento di compiti logistico-strumentali e di supporto;
- 5) rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001, relativamente al divieto di prevedere situazioni di soprannumero di personale in concomitanza con la determinazione delle dotazioni organiche.

Sotto il profilo più specificatamente tecnico-organizzativo, le modifiche proposte all'assetto dato dal DPR n. 18/2008 sono così riassumibili:

- 1) viene sancito l'obbligo per ogni struttura dirigenziale generale operativa di assicurare, nell'ambito degli uffici esistenti, il coordinamento con le politiche regionali di settore nel rispetto delle intese raggiunte in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;
- 2) all'interno del Dipartimento delle politiche europee e internazionali, la Direzione generale per l'attuazione delle politiche comunitarie e internazionali di mercato viene fatta confluire nella Direzione generale delle politiche comunitarie e internazionali di mercato, al fine di dare maggiore continuità all'azione comunitaria ed internazionale nel momento della sua fase attuativa nazionale;
- 3) il Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale assume il nome di Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità,



per enfatizzare la scelta strategica operata verso il mondo rurale quale fattore di sviluppo competitivo del Paese;

- 4) l'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari assume il nome di Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari, (di seguito Ispettorato) al fine di enfatizzarne il ruolo di vigilanza e repressione delle frodi nel sistema agroalimentare. Di conseguenza la politica attiva della tracciabilità viene assegnata al Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità, in quanto strumento di politica attiva e di valorizzazione della qualità;
- 5) viene chiarita la competenza della struttura ministeriale nello svolgimento delle funzioni assegnate al Ministero nelle materie trasferite dal decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, e dal decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104.

Sotto il profilo formale si è ritenuto di riscrivere il DPR di riorganizzazione, anziché novellare il DPR 18/2008 ed il DPR 79/2005, al fine di consentire una lettura più semplice e organica della struttura ministeriale. A tal fine i due DPR citati vengono espressamente abrogati.

Sul provvedimento sono state sentite le organizzazioni sindacali ministeriali e a seguito dell'audizione delle stesse sono state introdotte modifiche rispetto al testo originariamente diramato.

Il nuovo assetto ministeriale è riassunto nella seguente tabella, che opera il confronto con il precedente assetto recato dal DPR n. 18/2008.



Tabella 1 . Strutture dirigenziali proposte in confronto con quelle esistenti ai sensi del DPR n. 18/08

Strutture del DPR 18/2008	dirigenti I FASCIA		dirigenti II FASCIA	
	DPR 18/2008	NUOVO DPR	DPR 18/2008	NUOVO DPR
RIASSUNTO DIRIGENTI				
RUOLO AGRICOLTURA				
<i>Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale</i>	1	1	2	2
D.G. sviluppo rurale, infrastrutture e servizi	1	1	13	12
D.G. sviluppo agroalimentare, la qualità e la tutela del consumatore	1	1	13	11
D.G. servizi amministrativi	1	1	9	8
<i>Dipartimento delle politiche europee e internazionali</i>	1	1	1	1
D.G. delle politiche comunitarie e internazionali di mercato	1	1	6	9
D.G. attuazione politiche comunitarie e internazionali di mercato	1	0	5	0
D.G. pesca marittima e acquicoltura	1	1	6	5
<i>Consiglio nazionale dell'Agricoltura)</i>	1	1	1	1
<i>GABINETTO del Ministro</i>			1	1
TOTALE ruolo Agricoltura	9	8	57	50
RUOLO ICQRF				
ISPETTORE GENERALE CAPO	1	1	1	1
D.G. controllo qualità e dei sistemi di qualità	1	1	4	4
D.G. programmazione, coordinamento ispettivo e laboratori di analisi	1	1	5	4
UFF. periferici E Laboratori	0	0	17	17
posto dirigenziale di II fascia a disposizione del gabinetto			1	1
TOTALE ICQ	3	3	28	27
TOTALE MINISTERO	12	11	85	77

NB: I posti dirigenziali di II fascia a disposizione del Gabinetto del Ministro nel DPR 18/2008 erano complessivamente 3, tra i quali era ricompreso il posto di segretario del Consiglio nazionale dell'Agricoltura. Ora tale posto è stato escluso dal Gabinetto del Ministro e riportato a posto di Struttura.

Si fa presente che le riduzioni di strutture dirigenziali sono avvenute a carico degli Uffici centrali, mantenendo invariata la potenzialità sul territorio dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, vista la strategicità della funzione di repressione delle frodi agroalimentari svolta dalla struttura dell'ICQ.

Con riferimento alla previsione dell'art. 74, comma 3., del decreto 112, per quanto concerne la struttura periferica dell'ICQ si sottolinea, comunque, che l'Ispettorato ha già anticipato l'attuazione della predetta normativa, razionalizzando la propria struttura operativa (con il D.M. 44 del 2003, il D.M. 294 del 2004 ed il D.M. 19

dicembre 2005), sia mediante la graduale riduzione dei propri laboratori di analisi dai 22 operativi nel 2003 ai 6 attuali, sia mediante la riduzione degli uffici ispettivi che sono passati dai 22 del 2003 ai 12 attuali.

La struttura dell'ICQ, quindi, è stata riorganizzata su base addirittura interregionale già nel 2005.

Per quanto riguarda i risparmi di spesa conseguenti alle riduzioni apportate ai dirigenti di I e II fascia, nonché alla dotazione organica del ministero, essi sono quantificati in **8.564.948 euro** i euro, secondo il prospetto seguente:

Risparmi di spesa derivanti dalla nuova struttura ministeriale

Qualifiche	Costo unitario euro	Unità ridotte	Risparmio Euro
dirigenti I fascia	230.836	1	230.836
dirigenti II fascia	105.000	8	840.000
personale NON dirigente		214	7.494.112
TOTALE		223	8.564.948

La relazione tecnico finanziaria dettaglia le modalità di calcolo dei suddetti risparmi.





Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

**RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA SUL REGOLAMENTO DI
RIORGANIZZAZIONE DEL
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
a norma dell'articolo 74 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con
modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133**

L'articolo 74 del decreto legge n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, ha previsto l'ulteriore riordino, rispetto a quanto già previsto dal comma 404 della legge 296/06, anche dei Ministeri, al fine di ridimensionare gli assetti organizzativi esistenti, secondo principi di efficienza, razionalità ed economicità, operando la riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e di quelli di livello non generale, in misura non inferiore, rispettivamente, al 20 e al 15 per cento di quelli esistenti. Tali riduzioni sono al lordo di quanto già operato dal citato comma 404, rideterminando, infine, la dotazione organica del personale non dirigenziale con una riduzione non inferiore al dieci per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con il decreto del Presidente della Repubblica 9 gennaio 2008, n. 18, ha dato attuazione alla razionalizzazione prevista dal citato comma 404 della legge 296/06, non solo per quanto riguarda la riduzione delle dotazioni organiche e delle posizioni dirigenziali, ma anche per quanto concerne la percentuale del personale adibito allo svolgimento di compiti logistico-

26 febbraio 2009





Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

strumentali e di supporto, percentuale raggiunta, a seguito del predetto DPR 18/2008 in misura pari all'11,6% del totale del personale in servizio.¹

Con il presente schema di regolamento, pertanto, ad un anno dall'entrata in vigore del DPR 18/2008, il Ministero viene ulteriormente riorganizzato per conseguire i risparmi di spesa richiesti dal decreto-legge 112, riducendo del 10% gli uffici dirigenziali generali, del 5% quelli dirigenziali non generali e del 10% la dotazione organica del personale non dirigenziale. Viene altresì raggiunto l'obiettivo, sempre indicato dal citato articolo 74 del decreto legge 112, di ridurre del 10 per cento il personale adibito allo svolgimento di compiti logistico-strumentali e di supporto.

La riorganizzazione del Ministero proposta, quindi, in linea con quanto indicato dal citato articolo 74 del decreto legge n. 112/08, mira a perseguire i seguenti obiettivi e risparmi di spesa:

- 1) riduzione di una direzione generale, con conseguente riduzione in organico dei posti di dirigente di I fascia da 12 a 11;
- 2) riduzione di 8 uffici dirigenziali non generali, con conseguente riduzione in organico dei posti di dirigente di II fascia generale da 85 a 77;
- 3) riduzione del 10% della dotazione organica del personale non dirigenziale, che passa, complessivamente considerati i due ruoli Agricoltura e ICQ, da 2.110 unità a 1.896 unità, con una riduzione di 214 unità;

¹ Al riguardo si veda la nota di risposta alle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze allo schema di DPR n. 18/08, diramata con nota del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Ufficio legislativo, 11 luglio 2007, n. 7243





Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

- 4) riduzione del 10% del contingente di personale adibito allo svolgimento di compiti logistico-strumentali e di supporto;
- 5) rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001, relativamente al divieto di prevedere situazioni di soprannumero di personale in concomitanza con la determinazione delle dotazioni organiche.

La tabella 1 riassume la nuova distribuzione delle funzioni dirigenziali del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Tabella 1 . Strutture dirigenziali proposte in confronto con quelle esistenti ai sensi del DPR n. 18/08

Strutture del DPR 18/2008	dirigenti I FASCIA		dirigenti II FASCIA	
	DPR 18/2008	NUOVO DPR	DPR 18/2008	NUOVO DPR
RIASSUNTO DIRIGENTI				
RUOLO AGRICOLTURA				
<i>Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale</i>	1		2	

26 febbraio 2009





Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

D.G. sviluppo rurale, infrastrutture e servizi	1	1	13	12
D.G. sviluppo agroalimentare, la qualità e la tutela del consumatore	1	1	13	11
D.G. servizi amministrativi	1		9	8
<i>Dipartimento delle politiche europee e internazionali</i>	1		1	1
D.G. delle politiche comunitarie e internazionali di mercato	1		6	9
D.G. attuazione politiche comunitarie e internazionali di mercato	1	0	5	10
D.G. pesca marittima e acquicoltura	1		6	5
<i>Consiglio nazionale dell'Agricoltura)</i>	1	1	1	1
<i>GABINETTO del Ministro</i>			1	1
TOTALE ruolo Agricoltura	9	8	57	50
RUOLO ICQRF				
ISPETTORE GENERALE CAPO	1	1	1	1
D.G. controllo qualità e dei sistemi di qualità	1	1	4	4
D.G. programmazione, coordinamento ispettivo e laboratori di analisi	1	1	5	4
UFF. periferici E Laboratori	0	0	17	17
posto dirigenziale di II fascia a disposizione del gabinetto			1	1
TOTALE ICQ	3	3	28	27
TOTALE MINISTERO	12	11	85	77

NB: I posti dirigenziali di II fascia a disposizione del Gabinetto del Ministro nel DPR 18/2008 erano complessivamente 3, tra i quali era ricompreso il posto di segretario del Consiglio nazionale dell'Agricoltura. Ora tale posto è stato escluso dal Gabinetto del Ministro e riportato a posto di Struttura.

26 febbraio 2009





Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

1) riduzione di una direzione generale, con conseguente riduzione in organico dei posti di dirigente di I fascia da 12 a 11;

La riduzione in organico di un posto di dirigente di I fascia si concretizza nell'eliminazione, all'interno del Dipartimento delle politiche europee e internazionali, della Direzione generale per l'attuazione delle politiche comunitarie e internazionali di mercato, le cui competenze vengono assorbite dalla Direzione generale delle politiche comunitarie e internazionali di mercato, al fine di dare maggiore continuità all'azione comunitaria ed internazionale nel momento della sua fase attuativa nazionale. Tale riduzione da origine ad un risparmio di spesa di euro 230.836, calcolato nel modo seguente:

Tabella 2 Quantificazione degli oneri della unità dirigenziale generale soppressa

<i>Voci</i>	<i>Emolumenti</i>	<i>%</i>	<i>Oneri riflessi</i>
Stipendio	51.329,04	38,38	19.700,09
Posizione fissa	33.633,40	38,38	12.908,50
Posizione variabile	55.000,00	38,38	21.109,00
Risultato	28.000,00	32,70	9.156,00
Totale	167.962,44		62.873,58
totale minori oneri EURO	230.836,02		





Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

2) riduzione di 8 uffici dirigenziali non generali, con conseguente riduzione in organico dei posti di dirigente di II fascia da 85 a 77;

A fronte di una dotazione organica di 85 posti di funzione dirigenziale di II fascia prevista dal DPR n. 18/08, il presente schema prevede una dotazione di 77 posti, riducendo di 4 unità dirigenziali la dotazione dell'attuale Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale, di 3 unità la dotazione dell'attuale Dipartimento delle politiche europee e internazionali, e di una unità la dotazione dell'attuale Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari.

Tenendo conto di un onere medio per ogni posto dirigenziale di II fascia, comprensivo di RIA e di oneri riflessi, di 105.000 euro, **il risparmio previsto per la riduzione di 8 unità è pari a 840.000 euro**

A seguito del confronto con le organizzazioni sindacali, il presente schema di Regolamento prevede il mantenimento delle posizioni dirigenziali periferiche dell'ICQRF, concentrando le riduzioni di organico sulle sedi centrali, in un'ottica di salvaguardia dell'operatività sul territorio e di riduzione dei costi centrali.

La riduzione delle posizioni dirigenziali presso l'Amministrazione centrale è funzionale a garantire la massima operatività sul territorio relativamente al contrasto delle frodi agroalimentari, in linea con la missione caratteristica della struttura.

Con riferimento alla previsione dell'art. 74, comma 3, del decreto 112/08, per quanto concerne la struttura periferica dell'ICQ, si sottolinea che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha già anticipato l'attuazione della predetta normativa, razionalizzando la struttura operativa dell'ICQ (con il D.M. 44 del 2003, il D.M. 294 del 2004 ed il D.M. 19 dicembre 2005), sia mediante la graduale riduzione dei





Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

laboratori di analisi dai 22 operativi nel 2003 ai 6 attuali, sia mediante la riduzione degli uffici ispettivi che sono passati dai 22 del 2003 ai 12 attuali.

La struttura dell'ICQ, quindi, è stata riorganizzata su base addirittura interregionale già nel 2005, anticipando quanto poi chiesto dal citato articolo 74.

3) riduzione del 10% della dotazione organica del personale non dirigenziale, che passa, complessivamente considerati i due ruoli Agricoltura e ICQ, da 2.110 unità a 1.896 unità, con una riduzione di 214 unità;

Lo schema di DPR quantifica in 214 unità la riduzione di dotazione organica del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rispetto al DPR 18/08, **riduzione pari al 10% in termini di unità e del 10,13% in termini di spesa**, come riportato nella tabella 3.

Tabella 3: calcolo degli oneri derivanti dalla riduzione del 10% delle dotazioni organiche

	DPR 18/2008	NUOVO DPR	Costo unitario ponderato euro	Unità ridotte	costo totale ai sensi del DPR 18/08	Risparmio ottenuto euro
Ruolo Agricoltura						
Area funzionale III	575	518	39.069,20	57	22.464.790	2.158.476
Area funzionale II	475	426	30.895,34	49	14.675.287	1.449.861
Area funzionale I	5	4	26.674,38	1	133.372	26.249

26 febbraio 2009





Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Totale	1.055	948		107	37.273.448	3.634.586
Ruolo ICO						
Area funzionale III	511	459	39.069,20	52	19.964.361	2.031.598
Area funzionale II	533	479	30.895,34	54	16.467.216	1.668.348
Area funzionale I	11	10	26.674,38	1	293.418	26.674
Totale	1.055	948		107	36.724.996	3.726.621
<i>Totale complessivo</i>						

Si riporta nella tabella 4 il calcolo degli oneri medi per ogni singola area funzionale:

Tabella 4 : Base di calcolo dell'onere annuo da sostenere per il personale livellato - euro

Tipologia	I F1	I F2	II F1	II F2	II F3	II F4	III F1	III F2	III F3	III F4	III F5
Stipendio	9.447,17	10.010,45	10.284,50	11.100,55	12.159,96	13.267,41	13.774,81	14.498,09	15.588,82	17.673,61	19.241,44

26 febbraio 2009





Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

I.I.S.	6.235,76	6.235,76	6.277,61	6.317,84	6.371,03	6.371,03	6.445,85	6.445,85	6.545,24	6.641,42	6.641,42
Ind. Vac. Contratt.	133,32	138,12	140,76	148,08	157,56	166,92	171,84	178,08	188,16	206,64	219,96
Ind. Amm.ne	1.834,20	1.834,20	2.045,76	2.246,40	2.483,28	2.483,28	2.772,72	2.772,72	3.112,08	3.370,44	3.370,44
13a	1.318,02	1.365,36	1.391,91	1.463,87	1.557,38	1.650,45	1.699,38	1.760,17	1.860,19	2.043,47	2.175,24
Totale retribuzioni	18.968,47	19.583,89	20.140,54	21.276,74	22.729,21	23.939,09	24.864,60	25.654,91	27.294,49	29.935,58	31.648,50
Oneri Riflessi	7.280,10	7.516,30	7.729,94	8.166,01	8.723,47	9.187,82	9.543,03	9.846,35	10.475,62	11.489,28	12.146,69
Totale spesa	26.248,57	27.100,19	27.870,47	29.442,76	31.452,68	33.126,91	34.407,63	35.501,26	37.770,11	41.424,86	43.795,19

presenti al 31/12/2008

Tipologia	I F1	I F2	II F1	II F2	II F3	II F4	III F1	III F2	III F3	III F4	III F5	totale
Numero presenti	7	7	131	115	298	178	103	45	310	140	151	1.485

costo medio ponderato²

Area funzionale A	26.574,38
Area funzionale B	30.895,34
Area funzionale C	39.069,20

4) Contenimento del contingente di personale adibito allo svolgimento di compiti logistico-strumentali e di supporto in misura non inferiore al dieci per cento

² Il costo medio ponderato è dato rapportando il costo complessivo del personale di una determinata area funzionale, calcolato per ogni singola fascia retributiva all'interno dell'Area, al numero di personale dell'Area stessa.

26 febbraio 2009





Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Come già accennato, nella riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali operata con il DPR 18/08 la percentuale di personale adibito allo svolgimento di compiti logistico-strumentali e di supporto era stata certificata nell'11,6%.

Va infatti evidenziato che, ai sensi dell'articolo 4 del DPR n. 18/08, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha attuato la gestione unificata del personale, sia del ruolo Agricoltura che del ruolo dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari. Ciò ha consentito all'ICQ di alleggerire sensibilmente il carico amministrativo della gestione del personale, nonché di quello relativo alla formazione dello stesso ed agli adempimenti contabili relativi alla gestione unificata di un rilevante numero di interventi: per tutti, si evidenzia la presenza di un solo consegnatario cassiere sia per la sede dell'ICQ che per la sede del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Per dimostrare il rispetto dell'ulteriore riduzione del 10% del personale di supporto di cui all'articolo 74 del decreto legge 112/08, si è operato nel modo di seguito illustrato

Il personale in servizio presso la Direzione generale dei servizi amministrativi al 31 dicembre 2008 assommava a 189 unità, comprensive dei comandi e dei distaccati.

La tabella sottostante, in linea con quanto già certificato in sede di approvazione del DPR n. 18 del 2008, illustra le funzioni svolte dai singoli uffici della Direzione, nonché le unità dedicate a funzioni di supporto con il relativo livello retributivo.





Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Tabella 5: personale della Direzione generale dei servizi amministrativi

Quadro A

UFFICIO	missione	Dir. I f.	Dir. II f.	area III	area II	area I	TOT.
SEAM I	Amministrazione e cura degli affari di carattere generale. Gestione unificata delle risorse e delle spese a carattere strumentale comuni a più centri di responsabilità del Ministero. Ufficio acquisti. Prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro del Ministero	1 *	1	14	77	1	94
SEAM II	Gestione dei servizi a supporto degli uffici del Ministero forniti nell'ambito del Sistema informativo agricolo nazionale; rilevazioni statistiche in agricoltura.		1	8	2		11
SEAM III	Coordinamento della rete Internet. Ufficio relazioni con il pubblico. Attività di formazione e aggiornamento professionale. Problematiche del lavoro nel mercato agricolo e previdenza in agricoltura		1	7	1		9
SEAM IV	Trattamento giuridico del personale. Incarichi dirigenziali. Ruolo dei dirigenti. Relazioni con le organizzazioni sindacali. Contrattazione collettiva integrativa. Reclutamento e concorsi. Mobilità. Anagrafe delle prestazioni		1	11	18		30
SEAM V	Trattamento economico del personale. Trattamento di quiescenza del personale dirigenziale e di area. Trattamento economico accessorio. Fondo Unico di Amministrazione e Fondo dirigenti. Attività assistenziali e sociali			9	10		19
SEAM VI	Istruzione e gestione del contenzioso sulle materie della Direzione Generale. Spese liti. Provvedimenti disciplinari. Ufficio Unico Recupero crediti erariali. Attività di vigilanza e di ispezione interna		1	2	1		4

26 febbraio 2009





Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

SEAM VII	Vigilanza amministrativa degli enti, società e agenzie, sottoposti alla vigilanza del Ministero. Attività di vigilanza sui consorzi agrari e sulle gestioni di ammasso. Attività di competenza del Ministero connesse alla organizzazione dei giochi e delle scommesse sulle corse dei cavalli.	1	5	6		12	
SEAM VIII	Gestione del bilancio ministeriale e altri adempimenti finanziari. Coordinamento dell'attuazione delle leggi pluriennali di spesa. Rapporti con il Ministero dell'economia e delle finanze		3	1		4	
SEAM IX	Coordinamento e programmazione delle attività della Direzione Generale. Rapporti con il dipartimento. Controllo di gestione contabilità analitica per centri di costo; budget di previsione e monitoraggio dei costi. Supporto all'attività di valutazione dei dirigenti		1	2		3	
Segr.DG	Segreteria del Direttore generale			3		3	
TOTALE		1	6	60	121	1	189

Delle predette 189 unità, quelle che, in linea con i criteri già certificati in sede di DPR 18/2008, svolgono funzioni di supporto sono le seguenti:

<i>missione</i>	Dir. I f.	Dir. II f.	area III	area II	area I	TOT.
Personale in servizio presso la Direzione generale dei servizi amministrativi	1	6	60	121	1	189
PERSONALE NON DI SUPPORTO		3	12	27		42
PERSONALE DI SUPPORTO	1	3	48	94	1	147
SUPPORTO AL C.F.S. già certificato dal DPR 18/08				20		20
SUPPORTO RUOLO AGRICOLTURA	1	3	48	74	1	127

Per quanto riguarda l'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, sempre in base a quanto certificato in sede di approvazione del DPR n.

26 febbraio 2009





Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

18/2008, il personale di supporto ammontava a 59 unità, 45 delle quali concentrate nei tre Uffici dirigenziali non generali II/A, III/A e IV/A della ex Direzione generale delle procedure sanzionatorie, degli affari generali, del personale e del bilancio e 14 unità adibite a compiti di anticamera, segreteria e relazioni sindacali. Con l'attuazione della gestione unificata prevista dal DPR n. 18/2008, il numero di personale di supporto dell'ICQ è sceso da 59 a 38, con una riduzione di 20 unità.

Gli Uffici dell'ICQRF considerati di supporto al 1 gennaio 2009 sono CONQUA III, e CONQUA IV della D.G. controllo qualità e dei sistemi di qualità. A tali unità si aggiungono 10 unità adibite a compiti di anticamera, segreteria e relazioni sindacali.

La specifica del personale di supporto dell'ICQ è quindi la seguente:

UFFICIO	Missione	Dir. I f.	Dir. II f.	area III	area II	area I	TOTALE
CONQUA III	Gestione dei capitoli di spesa afferenti il centro di responsabilità dell'Ispettorato; tenuta della contabilità economico-analitica; analisi e programmazione dei fabbisogni di risorse strumentali e logistiche dell'Ispettorato e relativa attività contrattuale; gestione delle procedure di fornitura di beni e servizi; coordinamento della gestione e della manutenzione dei beni dell'Ispettorato; vigilanza amministrativa sugli uffici periferici ed i laboratori; coordinamento dell'attività di esecuzione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro e di salute dei lavoratori presso gli uffici periferici e i laboratori.		1	8	12		21
CONQUA IV	Supporto all'attività di contrattazione collettiva integrativa; trattamento economico accessorio del personale dell'Ispettorato; mobilità del personale dell'Ispettorato; formazione specifica per il personale dell'Ispettorato.		1	2	4		7
Anticamera/ segreteria				2	3	5	10
TOTALE		0	2	12	19	5	38

Nel complesso, quindi, il numero complessivo di personale di supporto è pari a 165 unità (127 ruolo Agricoltura e 38 ruolo ICQ): di conseguenza la riduzione di





Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

personale di supporto da operare ai sensi del citato art. 74 è di 17 unità (10% arrotondato).

Le 17 unità non più destinate all'attività di supporto sono così ricollocate:

unità di supporto	Area retributiva	Ufficio di servizio al 31.12.2008	Ricollocazione a seguito nuovo DPR
3	III	DG. Servizi amministrativi SEAM I	Cesseranno il servizio nel 2009 (domande già presentate e accolte)
2	II	DG. Servizi amministrativi SEAM I	Cesseranno il servizio nel 2009 (domande già presentate e accolte)
1	I	DG. Servizi amministrativi SEAM I	Cessa il servizio nel 2009 (domanda già presentate e accolta)
1	II	DG. Servizi amministrativi SEAM V	Cessa il servizio nel 2009 (domanda già presentate e accolta)
1	III	DG. Servizi amministrativi SEAM II	DG sviluppo rurale
1	III	DG. Servizi amministrativi SEAM V	DG sviluppo rurale
1	III	DG. Servizi amministrativi SEAM V	DG. Servizi amministrativi SEAM VII – vigilanza enti
2	II	DG. Servizi amministrativi SEAM I	DG. Servizi amministrativi SEAM II progetti tecnologici
1	II	DG. Servizi amministrativi SEAM I	Chiesta mobilità al Consiglio della ricerca in agricoltura
1	III	ICQ-Segreteria direttore generale	Cessa il servizio nel 2009 (domanda già presentate e accolta)
2	III	ICQ-CONQUA III	CONQUA II sanzioni
1	III	ICQ-CONQUA III	Ufficio diretta collaborazione

26 febbraio 2009





Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Si evidenzia che, a seguito dell'attuazione del presente decreto, il personale di supporto in servizio al Ministero sarà di appena 148 unità, circa il 9,6 % del personale in servizio e ben al di sotto del limite massimo teorico del 13,5% che deriva dall'attuazione incrociata del comma 404 della legge n. 296/06 e dell'articolo 74 del decreto-legge 112/08.

5) DIVIETO DI SITUAZIONI IN SOPRANNUMERO

Al fine di dimostrare il rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001, relativamente al divieto di prevedere situazioni di soprannumero di personale in concomitanza con la determinazione delle dotazioni organiche, la tabella seguente mostra la situazione del personale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in servizio al 31 dicembre 2008 per i due ruoli ministeriali (Agricoltura e ICQ).

La **tabella 7** evidenzia che, a fronte di una previsione di organico recata dal DPR 18/08 di 2.207 unità, quelle in servizio al 31 dicembre 2008 erano appena 1.553, pari a circa il 70% di quanto previsto. Pur con la nuova dotazione prevista dal presente provvedimento, pari a 1.896 unità, nonché considerando le future assunzioni autorizzate per il 2009 (68 unità), la carenza di organico appare evidente.

26 febbraio 2009





Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Il prospetto seguente, infine, riassume i risparmi di spesa illustrati in precedenza, che assommano, per l'intero provvedimento, a **8.564.948 euro**, secondo il prospetto seguente:

Risparmi di spesa derivanti dalla nuova struttura ministeriale

Qualifiche	Costo unitario euro	Unità ridotte	Risparmio Euro
dirigenti I fascia	230.836	1	230.836
dirigenti II fascia	105.000	8	840.000
personale NON dirigente		214	7.494.112
TOTALE		223	8.564.948

4
cb

Verifica del Ministero dell'economia e delle finanze
Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato ai sensi e per gli effetti dell'art. 11-ter della legge 5 agosto 1978 n. 4

IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

6 MAR 2009

26 febbraio 2009



TABELLA 7 QUADRO RIASSUNTIVO DOTAZIONI ORGANICHE MIPAAF
(RUOLO AGRICOLTURA E RUOLO ICQ)

	RUOLO AGRICOLTURA										RUOLO ICQ			
	Dotazione organica attuale (a)	Presenti (b)	Posti indisponibili per concorsi	Concorsi esterni già espletati	Concorsi esterni in espletamento	Vacanze (c)	Nuova dotazione (d)	Variazione organico (e = d - a)	Dotazione organica attuale (a)	Presenti (b)	Vacanze (c)	Nuova dotazione (d)	Variazione organico (e = d - a)	
Qualifiche dirigenziali														
Dirigente di 1 ^a fascia	9	7				2			3	2	1			
Dirigente di 2 ^a fascia	57	38	2		17			28	25	6				
Area III														
F5														
F4	201				6			130		35				
F3	205	75		24*	106			272	265	37				
F2														
F1	169			27**	87			109	55	16				
TOTALE AREA III	575	325						511	223	88				
Area II														
F4									107					
F3	203				8			369	191	71				
F2	112	44			68			89	7	18				
F1	160	69			91			75	65	13				
TOTALE AREA II	475	291						533	231	102				
Area I														
F2														
F1	5				0			11	7	2				
TOTALE AREA I	5	5						11	9	2				
Totale qualifiche dirigenziali	66	45	2		19			31	24	7				
Totale aree funzionali	1.055	621		51	17	366		1.055	863	192				
Totale complessivo	1.121	666	2	51	17	385		1.086	887	199				

* di cui n. 14 amm.vi e 10 tecnici

** di cui n. 13 amm.vi e 14 tecnici

*** di cui n. 7 amm.vi e 10 tecnici

Allegato 4 -dot. organica e presenti



Schema di Regolamento recante riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 74 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.

133

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, quinto comma, della Costituzione;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante riforma dell'organizzazione del Governo, e successive modificazioni, ed in particolare gli articoli 33 e 34;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, recante misure in materia di investimenti, ed in particolare l'articolo 1;

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'amministrazione digitale, e successive modificazioni;

Vista la legge 6 febbraio 2004, n. 36, recante il nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato;

Visto il decreto-legge 18 giugno 1986, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1986, n. 462, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 marzo 2001, n. 49, recante disposizioni in materia di BSE;

Visto il decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2005, n. 71, recante interventi urgenti nel settore agroalimentare;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 2005, n. 79, recante regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole e forestali;

Visto il decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 agosto 2005, n. 168, ed in particolare l'articolo 14-terdecies;

Visto il decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2005, n. 231, ed in particolare l'articolo 2;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 4 ottobre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 284 del 6 dicembre 2006, recante rideterminazione delle dotazioni organiche del personale appartenente alle qualifiche dirigenziali, alle aree funzionali, alle posizioni economiche ed ai profili professionali, con riferimento alla sede centrale ed alle sedi periferiche, dell'Ispettorato centrale repressione frodi del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, ed in particolare l'articolo 1, commi da 404 a 416 e 1047;



26 febbraio 2009

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 2007, n. 70, recante riordino degli organismi operanti presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali anteriormente al 4 luglio 2006;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 gennaio 2008, n. 18, con il quale è stato emanato il regolamento recante riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 1, comma 404 della legge 24 dicembre 2006, n. 296;

Visto l'articolo 1, comma 9, del decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, con il quale è stata confermata la denominazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e sono state confermate al predetto Ministero, tra l'altro, le competenze in materia di produzione e prima trasformazione dei prodotti agricoli, come definiti al paragrafo 1 dell'articolo 32 del Trattato che istituisce la Comunità europea, nonché dei prodotti definiti agricoli dall'ordinamento comunitario e a quello nazionale;

Visto l'articolo 74 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

Sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del

Acquisito il parere delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del

Sulla proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, per l'innovazione e la pubblica amministrazione e per le riforme per il federalismo;

E m a n a

il seguente regolamento:

Art. 1

(Organizzazione del Ministero)

1. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di seguito denominato: «Ministero», per l'esercizio delle funzioni e dei compiti statali ad esso spettanti in materia di agricoltura e foreste, caccia, alimentazione, pesca, produzione e prima trasformazione dei prodotti agricoli, come definiti dal paragrafo 1 dell'articolo 32 del Trattato che istituisce la Comunità europea, come modificato dal Trattato di Amsterdam, ratificato con legge 16 giugno 1998, n. 209, nonché dalla vigente normativa comunitaria e nazionale, è organizzato nei seguenti Dipartimenti:

- a) Dipartimento delle politiche europee e internazionali;
- b) Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità;

26 febbraio 2009

- c) Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro-alimentari.
2. I Capi dei Dipartimenti svolgono esclusivamente i compiti ed esercitano i poteri di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, sulla riforma dell'organizzazione del Governo e collaborano tra loro e con gli altri uffici e organismi, di cui al presente regolamento.
3. Ogni Direzione generale assicura il coordinamento con le politiche regionali di settore nel rispetto delle intese raggiunte in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito degli uffici esistenti.

Art. 2

(Dipartimento delle politiche europee e internazionali)

1. Il Dipartimento delle politiche europee e internazionali esercita le competenze del Ministero in materia di politiche di mercato nel settore agricolo e agro-alimentare, della pesca e dell'acquacoltura e cura i rapporti con l'Unione europea nella fase di formazione e di attuazione della normativa comunitaria del Consiglio, del Parlamento e della Commissione.
2. Il Dipartimento cura, nelle materie di spettanza del Ministero, le relazioni comunitarie ed i rapporti internazionali in sede bilaterale e multilaterale, ivi compresi i lavori dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) e dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico (OCSE) in raccordo con il Ministero degli affari esteri.
3. Il Dipartimento è articolato in due uffici di livello dirigenziale generale, con le denominazioni e le competenze di seguito indicate, oltre ad un ufficio di livello dirigenziale non generale:
 - a) *Direzione generale delle politiche comunitarie e internazionali di mercato*: trattazione, cura e rappresentanza degli interessi agricoli ed agroalimentari in sede comunitaria per gli aspetti di mercato e i sostegni diretti di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003, e successive modificazioni; partecipazione ai processi di elaborazione della posizione comune e di formazione della politica agricola comune, di seguito denominata PAC, e di definizione dei regolamenti, delle direttive e delle decisioni dell'Unione europea connessi con tale politica; predisposizione delle disposizioni nazionali e degli altri atti necessari ad assicurare la applicazione della regolamentazione comunitaria in materia di organizzazioni di mercato agricolo e agroalimentare e di sostegni diretti; analisi, monitoraggio e valutazione sullo stato di attuazione della PAC, compreso l'andamento della spesa; rappresentanza dell'amministrazione nel Comitato speciale agricoltura, nei comitati e nei gruppi di lavoro dell'Unione europea per la elaborazione della normativa comunitaria di settore; rapporti con le istituzioni comunitarie e con gli Stati membri dell'Unione europea, nonché con i Paesi terzi per le tematiche connesse agli aspetti di mercato e ai sostegni diretti della politica agricola comune; coordinamento dell'attività svolta, in materia di mercati, dalle regioni, dall'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA), dagli Organismi pagatori e dalle altre amministrazioni deputate all'applicazione della regolamentazione comunitaria ed esecuzione degli obblighi comunitari riferibili al livello statale; adempimenti relativi all'attuazione della normativa comunitaria concernente il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA); riconoscimento degli organismi pagatori previsti dalla normativa comunitaria e supervisione della attività dei

medesimi; monitoraggio dell'andamento dei mercati in collaborazione con le competenti Direzioni generali del Ministero dello sviluppo economico e gli enti competenti in materia; trattazione delle tematiche relative ai processi di allargamento dell'Unione europea e agli accordi bilaterali dell'Unione con i Paesi terzi; rappresentanza degli interessi e delle posizioni nazionali negli organismi internazionali multilaterali quali l'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) e l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico (OCSE); contingenti ed ostacoli tecnici e tariffari in materia di importazione ed esportazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari; funzioni connesse con l'applicazione degli accordi internazionali concernenti i mercati e gli aiuti. La Direzione generale si articola in nove uffici dirigenziali non generali;

- b) *Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura*: trattazione, cura e rappresentanza degli interessi della pesca e acquacoltura in sede comunitaria ed internazionale; disciplina generale e coordinamento delle politiche relative alle attività di pesca e acquacoltura in materia di gestione delle risorse ittiche marine, di importazione ed esportazione dei prodotti ittici; aiuti di Stato in materia di pesca e acquacoltura; gestione del fondo per il credito peschereccio; ricerca applicata alla pesca ed alla acquacoltura; tutela, valorizzazione, qualità dei prodotti ittici; adempimenti nazionali relativi al Fondo europeo della pesca (FEP). Per le funzioni di propria competenza, la Direzione generale si avvale delle Capitanerie di porto, ivi compreso, sulla base delle direttive del Ministro, il reparto pesca marittima (RPM) del Corpo delle Capitanerie di porto. La Direzione generale si articola in cinque uffici dirigenziali non generali.

Art. 3

(Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità)

1. Il Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità esercita le competenze del Ministero in materia di sviluppo del mondo rurale, delle imprese e dei mercati del sistema agricolo ed agroalimentare e della tutela e valorizzazione della qualità dei prodotti, ferme restando le competenze del Ministero dello sviluppo economico; politiche strutturali e di sviluppo rurale comunitarie e nazionali; problematiche discendenti dalla normativa fiscale e previdenziale in agricoltura; tutela dei patrimoni genetici e regolazione delle sementi; tutela e valorizzazione della biodiversità vegetale e animale ai fini del miglioramento della produzione agricola e forestale; tutela del consumatore nel settore agricolo e agroalimentare, comunicazione e promozione agroalimentare e della pesca in ambito nazionale e comunitario; attività venatoria e gestione programmata della stessa; economia montana nell'ambito della politica di sviluppo rurale; coordinamento dell'attuazione delle leggi pluriennali di spesa; servizi generali e personale, anche ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82; attività di competenza del Ministero relative al Sistema informativo agricolo nazionale (S.I.A.N.); supporto al funzionamento della Camera arbitrale nazionale di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99. Sono fatte salve le competenze in materia del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.
2. Il Dipartimento è articolato in tre uffici di livello dirigenziale generale, con le denominazioni e le attribuzioni di seguito indicate, oltre a due uffici di livello dirigenziale non generale di cui uno relativo alla organizzazione e gestione della biblioteca storica e corrente del Ministero.



- a) *Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale*: trattazione, cura e rappresentanza degli interessi agricoli ed agroalimentari in materia di sviluppo rurale; elaborazione delle linee di programmazione in materia di politiche strutturali in coerenza con la Politica agricola comunitaria (P.A.C.) dell'Unione europea e connessi rapporti con le regioni; elaborazione e coordinamento delle linee di politica di sviluppo rurale, ivi compresi gli aspetti relativi alla politica forestale, della montagna e del paesaggio rurale, in coerenza con quelle dell'Unione europea; politiche e strumenti in materia di politiche imprenditoriali, dei soggetti giuridici in agricoltura, ivi comprese quelle giovanili e di ricambio generazionale, e delle strutture aziendali agricole; contratti agrari, ricomposizione fondiaria, bonifica, usi civici; coordinamento degli Osservatori per l'imprenditorialità agricola giovanile e femminile; risoluzione di problemi della pluriattività; coordinamento dell'Osservatorio per i servizi in agricoltura; grandi reti infrastrutturali di irrigazione dichiarate di rilevanza nazionale di cui alla legge 8 novembre 1986, n. 752, e al decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, e successive modificazioni, nonché gli interventi per la razionalizzazione del sistema logistico irriguo nazionale; gestione delle attività di competenza relative alle materie trasferite dal citato decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, e dal decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104; gestione degli interventi a favore delle imprese agricole colpite da eccezionali avversità atmosferiche o da crisi di mercato; problematiche in materia di aiuti di Stato; programmi nazionali di ricerca; indirizzo e monitoraggio degli istituti e laboratori operanti nell'ambito della ricerca agricola e agroalimentare; innovazione e trasferimento tecnologico in agricoltura; studi e ricerche volti al miglioramento dell'alimentazione; disciplina generale e coordinamento in materia di impiego delle biotecnologie innovative nel settore agroalimentare; salvaguardia e tutela dei patrimoni genetici delle specie animali e vegetali; regolazione delle sementi, materiale di propagazione, registri di varietà vegetali e libri genealogici e registri anagrafici del bestiame e relativi controlli funzionali; attività in materia venatoria e determinazione delle specie cacciabili ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge 10 febbraio 1992, n. 157; riconoscimento e sostegno delle unioni e delle associazioni nazionali venatorie; disciplina generale e coordinamento del settore fitosanitario e dei fertilizzanti; discipline innovative in materia di multifunzionalità. La Direzione generale si articola in dodici uffici dirigenziali non generali;
- b) *Direzione generale dello sviluppo agroalimentare e della qualità*: disciplina generale e coordinamento in materia di tracciabilità delle produzioni di cui all'articolo 1, comma 1; certificazione delle attività agricole ecocompatibili; elaborazione, attuazione e coordinamento delle politiche di sviluppo economico delle imprese agricole, della cooperazione agroalimentare, dell'organizzazione e integrazione dei mercati, nonché della prima trasformazione industriale dei prodotti agricoli fatte salve le competenze del Ministero dello sviluppo economico; gestione dei procedimenti riguardanti il credito agrario e la meccanizzazione agricola; disciplina generale e coordinamento in materia di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari, ivi compresi quelli definiti ai sensi dei regolamenti (CE) n. 509/2006 del Consiglio, del 20 marzo 2006 e n. 510/2006 del Consiglio, del 20 marzo 2006, e del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008; supporto organizzativo-logistico al Comitato nazionale vini di cui alla legge 10 febbraio 1992, n. 164; attività concernenti il *Codex alimentarius* di cui alla risoluzione della Commissione mista FAO-OMS del 3 luglio 1963; disciplina generale e coordinamento in materia di agricoltura biologica; disciplina generale e coordinamento in materia di attività agricole ecocompatibili; esercizio delle attribuzioni in materia di trasformazione e commercializzazione agroalimentare, nel rispetto delle attribuzioni regionali; elaborazione e coordinamento delle linee di politica di sviluppo settoriale, di



filiera e di distretto; incentivi nel settore agricolo e agroalimentare, ivi compresi gli strumenti di programmazione negoziata e i contratti di filiera per quanto di competenza; disciplina generale, coordinamento e gestione degli strumenti e degli interventi di regolazione di mercato; riconoscimento e sostegno delle unioni e delle associazioni nazionali dei produttori agricoli; agroenergie e sviluppo fonti rinnovabili; borsa merci e vendita diretta dei prodotti agricoli; educazione alimentare non sanitaria; promozione della produzione agroalimentare italiana in ambito comunitario e internazionale; attività di comunicazione e di informazione in materia di qualità dei prodotti agricoli ed agroalimentari, di cui all'articolo 1, comma 1. La Direzione generale si articola in undici uffici dirigenziali non generali;

- c) *Direzione generale dei servizi amministrativi*: gestione unificata delle risorse umane e strumentali; reclutamento e concorsi; trattamento giuridico ed economico e di quiescenza, istruzione e gestione del relativo contenzioso; attività di formazione e aggiornamento professionale; relazioni con le organizzazioni sindacali, supporto tecnico-organizzativo all'attività di contrattazione collettiva integrativa; mobilità; politiche del personale per le pari opportunità; prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro del Ministero; attività di amministrazione e cura degli affari di carattere generale; gestione contabile; coordinamento dell'attuazione delle leggi pluriennali di spesa; predisposizione, d'intesa con gli altri Dipartimenti, del bilancio del Ministero; coordinamento e gestione delle attività dell'Ufficio relazioni con il pubblico; gestione della funzione statistica di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e del S.I.A.N.; compiti previsti dall'articolo 17 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82; vigilanza amministrativa e assistenza agli enti, ai quali lo Stato contribuisce in via ordinaria e agli altri enti, società e agenzie, sottoposti alla vigilanza del Ministero, secondo la normativa vigente, nonché attività di vigilanza sui consorzi agrari ai sensi dell'articolo 1, comma 9, del decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121 e sulle gestioni di ammasso; problematiche del lavoro nel mercato agricolo; coordinamento della comunicazione istituzionale, anche in riferimento agli strumenti multimediali e alla rete Internet; gestione delle attività di competenza connesse alla organizzazione dei giochi e delle scommesse sulle corse dei cavalli di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 aprile 1998, n. 169. La Direzione generale si articola in otto uffici dirigenziali non generali.

Art. 4

(Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari)

1. Il Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari, di seguito denominato "Ispettorato", per la tutela della qualità e del consumatore nel settore agricolo e agroalimentare, ferme restando le competenze del Ministero dello sviluppo economico, ha competenze in materia di prevenzione e repressione delle infrazioni nella preparazione e nel commercio dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici di produzione per il settore primario; vigilanza sulle produzioni di qualità registrata che discendono da normativa comunitaria e nazionale; programmi di controllo per contrastare l'irregolare commercializzazione dei prodotti agroalimentari introdotti da Stati membri o Paesi terzi e i fenomeni fraudolenti che generano situazioni di concorrenza sleale tra gli operatori a supporto degli interventi a sostegno delle produzioni colpite da crisi di mercato. Ai fini dello svolgimento della propria attività, l'Ispettorato opera con organico proprio e propria



organizzazione amministrativa e contabile e si avvale della gestione unitaria, assicurata dalla Direzione generale dei servizi amministrativi di cui all'articolo 2, comma 3, lettera e), dei servizi comuni e del personale, limitatamente al reclutamento, alla formazione generale, al trattamento giuridico ed economico e al relativo contenzioso. L'Ispettorato assume l'acronimo ICQRF.

2. L'Ispettorato si articola, a livello di amministrazione centrale, in due uffici di livello dirigenziale generale, con le denominazioni e le attribuzioni di seguito indicate e in un ufficio di livello dirigenziale non generale e, a livello periferico, in diciassette uffici e laboratori di livello dirigenziale non generale:

a) *Direzione generale della vigilanza per la qualità e la tutela del consumatore*: riconoscimento degli organismi di controllo e di certificazione, vigilanza sugli organismi pubblici e privati di controllo nell'ambito dei regimi di produzioni agroalimentari biologici e di qualità registrata; procedure sanzionatorie delle infrazioni nella preparazione e nel commercio dei prodotti agroalimentari e delle sostanze di uso agrario o forestale e relativo contenzioso; analisi e programmazione dei fabbisogni di risorse strumentali e logistiche dell'Ispettorato e relativa attività contrattuale; tenuta della contabilità economico-analitica; procedure di fornitura di beni e servizi; coordinamento della gestione e manutenzione dei beni periferici dell'Ispettorato; coordinamento dell'attività di esecuzione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro e di salute dei lavoratori presso gli uffici periferici e i laboratori; vigilanza amministrativa sugli uffici periferici ed i laboratori; supporto tecnico-organizzativo all'attività di contrattazione collettiva integrativa; trattamento economico accessorio e mobilità del personale dell'Ispettorato; formazione specifica per il personale dell'Ispettorato. La Direzione generale si articola in quattro uffici dirigenziali non generali;

b) *Direzione generale della prevenzione e repressione frodi*: programmazione delle attività istituzionali; monitoraggio e valutazione dei programmi di attività svolti dagli uffici periferici e dai laboratori; indirizzo, coordinamento e vigilanza sull'attività ispettiva svolta dagli uffici periferici; indirizzo, coordinamento e vigilanza sull'attività analitica e sulla qualità dei laboratori; attività di studio nelle materie di competenza dell'Ispettorato; aggiornamento delle metodiche ufficiali di analisi dei prodotti agroalimentari e delle sostanze di uso agrario e forestale; promozione di attività di studio e ricerca nel settore analitico da parte dei laboratori; rapporti con altri organismi di controllo nazionali e internazionali; gestione dei comitati di cui agli articoli 4 e 5 del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 13 febbraio 2003, n. 44, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 67 del 21 marzo 2003; gestione operativa del sistema informativo dell'Ispettorato; analisi di revisione ai sensi dell'articolo 1, comma 8-bis, del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 157, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2004, n. 204. La Direzione generale si articola in quattro uffici dirigenziali non generali.

Art. 5

(Consiglio nazionale dell'agricoltura dell'alimentazione e della pesca)

1. Il Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca è organo tecnico consultivo del Ministro ed ha il compito di svolgere attività di alta consulenza, di studio e ricerca.
2. Il Consiglio è presieduto dal Ministro ed è composto da un dirigente di prima fascia, con funzioni di vicepresidente e da dodici esperti di alta qualificazione tecnico-scientifica nelle scienze agrarie, alimentari, economiche, giuridiche e politiche e di comprovata esperienza professionale nei corrispondenti settori di attività. Alle riunioni del Consiglio partecipa il Capo Dipartimento competente per l'affare da trattare.

3. I componenti del Consiglio sono nominati dal Ministro fra i docenti universitari, magistrati ordinari o amministrativi avvocati dello Stato, ricercatori di enti pubblici e privati, dirigenti di amministrazioni ed enti pubblici, organizzazioni internazionali e altri esperti, anche estranei alla pubblica amministrazione. Tre componenti sono designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. I componenti durano in carica tre anni e possono essere confermati nell'incarico per una sola volta.
4. Nella prima riunione, il Consiglio adotta a maggioranza dei componenti il regolamento interno di funzionamento, nonché la ripartizione in classi, con i relativi ambiti di competenza.
5. Le funzioni di segretario del Consiglio sono esercitate da un dirigente di seconda fascia dei ruoli del Ministero. Il Segretario del Consiglio costituisce posto di funzione dirigenziale di struttura ministeriale.
6. Il Ministro determina, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, le indennità spettanti ai componenti.

Art. 6

(Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura)

1. Il Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura è presieduto dal Ministro e svolge le funzioni e i compiti previsti dal decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1182, e successive modificazioni, compresi quelli di studio e predisposizione di programmi agroalimentari a supporto dell'attività della FAO.

Art. 7

(Organismi operativi)

1. Il Corpo forestale dello Stato, alle dirette dipendenze del Ministro, svolge le funzioni di cui alla legge 6 febbraio 2004, n. 36.
2. Il Comando carabinieri politiche agricole e alimentari, istituito presso il Ministero, svolge controlli straordinari sulla erogazione e percepimento di aiuti comunitari nel settore agroalimentare e della pesca ed acquacoltura, sulle operazioni di ritiro e vendita di prodotti agroalimentari, ivi compresi gli aiuti a Paesi in via di sviluppo e indigenti. Il Comando dipende funzionalmente dal Ministro ed esercita controlli specifici sulla regolare applicazione di regolamenti comunitari e concorre, coordinandosi con l'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, nell'attività di prevenzione e repressione delle frodi nel settore agroalimentare. Nello svolgimento di tali compiti, il reparto può effettuare accessi e ispezioni amministrative avvalendosi dei poteri previsti dalle norme vigenti per l'esercizio delle proprie attività istituzionali.
3. Il Reparto pesca marittima (RPM) del Corpo delle Capitanerie di porto, istituito presso il Ministero ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 100, dipende funzionalmente dal Ministro ed esercita funzioni di supporto alle attività di vigilanza e controllo della pesca marittima e dell'acquacoltura e delle relative filiere.



Art. 8

(Altri organismi e istituzioni)

1. Nell'ambito del Ministero operano gli organismi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 2007, n. 70.
2. Il Nucleo per i sistemi informativi e statistici in agricoltura, con funzioni consultive in materia di programmazione, coordinamento e verifica, è presieduto dal Capo di Gabinetto ed è composto da dieci membri scelti tra soggetti esperti nelle discipline di informatica e statistica. Il Nucleo svolge le funzioni di indirizzo e monitoraggio del Sistema informativo agricolo nazionale (S.I.A.N.) di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, anche ai fini del Sistema Statistico Nazionale. Al Nucleo partecipano i Capi di Dipartimento. Il Ministro determina, con proprio decreto, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, l'indennità spettante ai componenti del nucleo.
3. Il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Ministero, istituito ai sensi dell'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, in data 4 novembre 1999, e successive modificazioni, esercita i compiti e le funzioni ivi previste.

Art. 9

(Dotazioni organiche e misure attuative)

1. Le dotazioni organiche del Ministero (ruolo agricoltura e ruolo ICQRF) sono rispettivamente determinate dalle tabelle A e B allegate al presente regolamento e facenti parte integrante dello stesso, tenuto conto delle misure di razionalizzazione e riorganizzazione delle strutture ministeriali adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 404 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dell'articolo 74 del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008.
2. Con successivi decreti del Ministro di natura non regolamentare, da adottare ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, sono individuati gli uffici di livello dirigenziale non generale, ivi compresi gli uffici e laboratori a livello periferico e sono definiti le attribuzioni e i compiti di ciascun ufficio.
3. Fino all'adozione dei decreti di cui al comma 2, ciascun ufficio di livello dirigenziale generale opera avvalendosi degli uffici dirigenziali attualmente operanti, con competenze prevalenti nel rispettivo settore di attribuzione. In applicazione dell'articolo 74, comma 1, lettera a), e del comma 4 del predetto articolo, del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, il numero di uffici e di posti di funzione di livello dirigenziale non generale individuato con i suddetti decreti è fissato in settantasette di cui due presso gli uffici di diretta collaborazione.
4. Per l'Ispettorato, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2005, n. 231, con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore dei decreti di cui al comma 2, si procede alla ripartizione, nell'ambito delle aree funzionali previste nell'allegata tabella B, dei contingenti di personale con riferimento alla sede centrale ed alle sedi periferiche.

5. Il Ministro, d'intesa con il Ministro degli affari esteri, può inviare in lunga missione e con onere a carico del Ministero, personale di supporto agli addetti del Ministero che svolgano l'incarico di esperti ai sensi dell'articolo 168 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, e successive modificazioni.
6. In sede di attuazione delle attività di formazione, riqualificazione e riconversione del personale, si tiene conto della nuova organizzazione del Ministero.

Art. 10

Disposizioni finali

1. Ogni due anni l'organizzazione del Ministero è sottoposta a verifica ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, al fine di accertarne la funzionalità e l'efficienza.
2. L'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione resta disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303, sino all'emanazione del nuovo regolamento.
3. E' abrogato il decreto del Presidente della Repubblica 9 gennaio 2008, n. 18, nonché l'articolo 5, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 2005, n. 79.
4. Dall'attuazione del presente regolamento non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.



26 febbraio 2009

Tabella A
 (prevista dall'articolo 9, comma 1)
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
 Dotazione organica del personale - Ruolo agricoltura

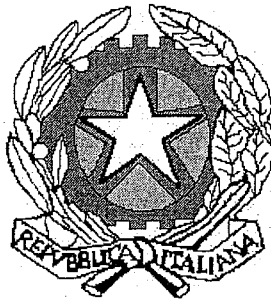
Ruolo Agricoltura	Unità
Qualifiche dirigenziali	
Dirigente di 1a fascia	8
Dirigente di 2a fascia	50
<i>Totale</i>	<i>58</i>
Aree funzionali	
Area funzionale III	518
Area funzionale II	426
Area funzionale I	4
<i>Totali aree funzionali</i>	<i>948</i>
<i>Totale complessivo</i>	<i>1.006</i>

Tabella B
 (prevista dall'articolo 9, comma 1)
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
 Dotazione organica del personale - Ruolo ICQRF

Ruolo ICQRF	Unità
Qualifiche dirigenziali	
Dirigente di 1a fascia	3
Dirigente di 2a fascia	27
<i>Totale</i>	<i>30</i>
Aree funzionali	
Area funzionale III	459
Area funzionale II	479
Area funzionale I	10
<i>Totali aree funzionali</i>	<i>948</i>
<i>Totale complessivo</i>	<i>978</i>



26 febbraio 2009



Consiglio di Stato

SEGRETARIATO GENERALE

N. 2287

Roma, add. 17/04/ 2009

Risposta a nota del.....

N. Div.

OGGETTO

Schema di regolamento recante riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali a norma dell'art. 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

D'ordine del Presidente, mi prego di trasmettere il parere numero n. 1076/2009 emesso dalla Sezione Consultiva per gli Atti Normativi di questo Consiglio sull'affare a fianco indicato in conformità a quanto disposto dall'art.15 della legge 21.7.2000, n.205.

MINISTERO DELLE
POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E
FORESTALI:

IL SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten signature]

Gabinetto del Ministro

ROMA

AOOGAB - AOO Gabinetto
REGISTRO UFFICIALE
0003904 - 17/04/2009

MAF 332



CONSIGLIO DI STATO

Sezione Consultiva per gli Atti Normativi

Adunanza del 6 aprile 2009

N. della Sezione:
1076/09

OGGETTO:

MINISTERO DELLE
POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E
FORESTALI:

Schema di regolamento
recante riorganizzazione del
Ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali
a norma dell'art. 74 del
decreto-legge 25 giugno 2008,
n. 112, convertito con
modificazioni, dalla legge 6
agosto 2008, n. 133.

La Sezione

Vista la relazione trasmessa con nota prot. n. 0002680 del 13 marzo 2009, pervenuta il 26 marzo 2009, con la quale il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Capo Ufficio legislativo) ha chiesto il parere del Consiglio di Stato sullo schema di regolamento indicato in oggetto;

ESAMINATI gli atti e udito il relatore ed estensore Consigliere Giuseppe Minicone;

PREMESSO

La legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria per il 2007), aveva stabilito che, al fine di razionalizzare ed ottimizzare le spese ed i costi di funzionamento dei Ministeri, con regolamenti da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, si sarebbe dovuto provvedere alla riorganizzazione degli uffici centrali e periferici delle Amministrazioni, in modo da conseguire gli obiettivi ivi indicati (art. 1, commi da 404 a 416) e, in particolare:

- a) la riduzione in misura non inferiore al 10 per cento dei posti di livello dirigenziale generale ed al 5 per cento di quelli di livello dirigenziale non generale nonché la eliminazione delle duplicazioni organizzative esistenti;
- b) la gestione unitaria del personale e dei servizi comuni;
- c) la rideterminazione delle strutture periferiche, prevedendo la loro riduzione e, ove possibile, la costituzione di uffici regionali o la riorganizzazione presso le prefetture-uffici territoriali del Governo, attraverso la realizzazione dell'esercizio unitario delle funzioni logistiche e strumentali, l'istituzione dei servizi comuni e l'utilizzazione in via prioritaria dei beni immobili di proprietà pubblica;
- d) la riorganizzazione degli uffici con funzioni ispettive e di controllo;
- e) la riduzione degli organismi di analisi, consulenza e studio di elevata specializzazione;
- f) la riduzione delle dotazioni organiche, in modo da assicurare che il personale utilizzato per funzioni di supporto (gestione delle risorse umane, sistemi informativi, servizi manutentivi e logistici, affari generali, provveditorati e contabilità) non eccedesse comunque il 15 per cento delle risorse umane complessivamente utilizzate da ogni amministrazione.

Successivamente, l'art. 74 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è intervenuto ancora

sulla riduzione degli assetti organizzativi, prescrivendo il raggiungimento dei seguenti ulteriori obiettivi:

a) la riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e di quelli di livello non generale, in misura non inferiore, rispettivamente, al 20 e al 15 per cento di quelli esistenti, attraverso misure volte:

- alla concentrazione dell'esercizio delle funzioni istituzionali;
- all'unificazione delle strutture che svolgono funzioni logistiche e strumentali, salve specifiche esigenze organizzative;
- alla corrispondente riduzione delle dotazioni organiche del personale con qualifica dirigenziale;

b) la riduzione del contingente di personale adibito allo svolgimento di compiti logistico-strumentali e di supporto in misura non inferiore al dieci per cento con contestuale riallocazione delle risorse umane eccedenti tale limite negli uffici che svolgono funzioni istituzionali;

c) la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, ad esclusione di quelle degli enti di ricerca, apportando una riduzione non inferiore al dieci per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale.

Il quarto comma della norma in parola ha, peraltro, previsto che ai fini dell'attuazione delle nuove misure possono essere computate anche le riduzioni già disposte con i regolamenti emanati ai sensi dell'articolo 1, comma 404, lettera a), della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Riferisce il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di aver dato attuazione, con il d.P.R. 9 gennaio 2008, n. 18, alla razionalizzazione prevista dalla legge finanziaria 2007.

Con l'odierno schema di regolamento esso ha proceduto ad una ulteriore riduzione degli assetti organizzativi per il conseguimento degli obiettivi indicati dal citato art. 74 del d.l. n. 112 del 2008.

In particolare, in attuazione del primo comma, lettera a) di detto articolo, si è provveduto:

- a ridurre di un ulteriore 10% (da 12 a 11) gli uffici dirigenziali di livello generale e la corrispondente dotazione organica dei dirigenti di I fascia, mediante soppressione, all'interno del Dipartimento delle Politiche europee e internazionali, della direzione generale per l'attuazione delle politiche comunitarie e internazionali di mercato, le cui competenze sono state assorbite dalla Direzione generale delle politiche comunitarie e internazionali di mercato;

- a ridurre di un ulteriore 15% (da 85 a 77) gli uffici dirigenziali non generali, con corrispondente contrazione dei posti di dirigente di II fascia, attraverso la soppressione di 4 unità dirigenziali incardinate presso l'attuale Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale; di 3 unità dirigenziali operanti presso l'attuale Dipartimento delle politiche europee e internazionali e di una unità dirigenziale operante presso l'attuale Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari.

In attuazione del primo comma, lettera b), dell'art. 74, è stato, inoltre, ridotto del 10% il contingente (165 unità) di personale adibito allo svolgimento di compiti logistico-strumentali e di supporto, il quale, come risulta dalla relazione tecnico-finanziaria, è passato dall'11,6% delle risorse umane complessivamente utilizzate (stabilito dal d.P.R. n. 18 del 2008) a circa il 9,6%, per un totale di 148 unità, con una diminuzione di 17 unità, pari, appunto, al 10% di 165.

In applicazione del primo comma, lettera c), poi, è stata operata la riduzione del 10%, in termini di unità, e del 10,13%, in termini di spesa, della dotazione organica del personale non dirigenziale, che è passato, complessivamente, da 2110 unità a 1896 unità, con un risparmio di spesa di € 7.494.112 sul totale di 73.998.444 euro, senza, peraltro, creare, attualmente, situazioni di soprannumero, atteso che l'organico effettivamente coperto, comprese le nuove assunzioni autorizzate per il 2009, è al di sotto della dotazione prevista.

Con riferimento a quanto previsto dal terzo comma dell'art. 74 del d.l. n. 112 del 2008 (rideterminazione della rete periferica), il Ministero fa

presente che l'Ispettorato per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari è già stato riorganizzato, fin dal 2005 su base interregionale; che i laboratori di analisi sono stati ridotti, dai 22 operativi nel 2003, ai 6 attuali e che gli uffici ispettivi sono passati dai 22 del 2003 ai 12 attuali.

Sotto il profilo più specificatamente tecnico-organizzativo, le modifiche proposte all'assetto esistente sono così riassumibili:

- 1) è stato sancito l'obbligo, per ogni struttura dirigenziale generale operativa, di assicurare, nell'ambito degli uffici esistenti, il coordinamento con le politiche regionali di settore nel rispetto delle intese raggiunte in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;
- 2) all'interno del Dipartimento delle politiche europee e internazionali, la Direzione generale per l'attuazione delle politiche comunitarie e internazionali di mercato è stata fatta confluire, come già detto, nella Direzione generale delle politiche comunitarie e internazionali di mercato;
- 3) il Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale ha assunto il nome di Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità, all'asserito scopo di enfatizzare la scelta strategica operata verso il mondo rurale quale fattore di sviluppo competitivo del Paese;
- 4) all'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari è stato dato il nome di Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari, per sottolinearne, come afferma l'Amministrazione, il ruolo di vigilanza e repressione delle frodi nel sistema agroalimentare. Di conseguenza la politica attiva della tracciabilità è stata assegnata al Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità;
- 5) è stata chiarita, infine, la competenza della struttura ministeriale nello svolgimento delle funzioni assegnate al Ministero nelle materie trasferite dal decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, e dal decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104.

Sotto il profilo formale, poiché l'attuale schema, anziché novellare il precedente DPR 18/2008 ed il DPR 79/2005, per la parte ancora vigente, ha preferito riscrivere tutto l'assetto organizzativo per consentire una lettura più semplice e organica della struttura ministeriale, i due DPR citati sono stati espressamente abrogati.

L'attuale struttura del Ministero si articola nei seguenti Dipartimenti:

-Dipartimento delle politiche europee e internazionali, a sua volta suddiviso nella Direzione generale delle politiche comunitarie e internazionali di mercato (articolata in nove uffici dirigenziali non generali) e nella Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura (articolata in cinque uffici dirigenziali non generali) oltre ad un ufficio di livello dirigenziale non generale;

-Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità, a sua volta comprendente la Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale (articolata in dodici uffici dirigenziali non generali); la Direzione generale dello sviluppo agroalimentare e della qualità (articolata in undici uffici dirigenziali non generali); la Direzione generale dei servizi amministrativi (articolata in otto uffici dirigenziali non generali) oltre a due uffici di livello dirigenziale non generale, di cui uno relativo alla organizzazione e gestione della biblioteca storica e corrente del Ministero;

-Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari a sua volta articolato, a livello centrale, nella Direzione generale della vigilanza per la qualità e la tutela del consumatore (comprendente quattro uffici dirigenziali non generali) e nella Direzione generale della prevenzione e repressione frodi (comprendente quattro uffici dirigenziali non generali) oltre ad un ufficio di livello dirigenziale non generale; mentre, a livello periferico, fanno capo a detto Dipartimento diciassette uffici e laboratori di livello dirigenziale non generale.

Operano, altresì, nell'ambito del Ministero:

-il Consiglio nazionale dell'agricoltura dell'alimentazione e della pesca;

-il Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura;
-il Corpo forestale dello Stato; il Comando carabinieri politiche agricole e alimentari e il Reparto pesca marittima del Corpo delle Capitanerie di porto;
-gli organismi di cui al d.P.R. 4 aprile 2007, n. 70; il Nucleo per i sistemi informativi e statistici in agricoltura e il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Ministero.

CONSIDERATO

1. Il presente schema di regolamento riproduce, in linea di massima, con gli adeguamenti resi necessari per ottemperare alle prescrizioni dell'art. 74 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il precedente regolamento di organizzazione di cui al d.P.R. n. 18 del 9 gennaio 2008, emanato in attuazione dell'art. 1, commi da 404 a 416 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sul quale questa Sezione aveva espresso il proprio parere in data 27 agosto 2007.

Lo schema trasmesso è corredato dalle prescritte intese e dal verbale dell'audizione delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Sono presenti, infine, i documenti asseverati richiesti dall'art. 1, comma 407, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

2. Ciò premesso, nel prendere atto che lo schema regolamentare in oggetto dà attuazione alle ulteriori misure di ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti, disposte dall'art. 74, comma 1, lettere a), b) e c) del d.l. n. 112 del 2008, si deve, tuttavia, osservare che gli indicati risparmi di spesa, derivanti dalla riduzione del 10% della dotazione organica del personale non dirigenziale sono, allo stato, meramente virtuali, giacché, a fronte della contrazione a 1896 unità di detta dotazione, i posti effettivamente coperti al 31 dicembre 2008, come afferma l'Amministrazione, risultano essere 1553, cui saranno da aggiungere 69 unità, la cui assunzione è autorizzata per l'anno 2009.

Anche per quel che riguarda i posti di livello dirigenziale non generale, la riduzione di 8 posti non appare, stando alla Tabella 7, allegata alla

Relazione tecnico finanziaria, immediatamente produttiva di risparmi, dal momento che risultano, attualmente, coperti solo 60 posti di funzione (38 nel ruolo agricoltura e 22 nel ruolo ICQ).

Si prende atto tuttavia del fatto che il Ministero dell'economia e delle finanze e la stessa Ragioneria generale non hanno ritenuto di dover sollevare obiezioni al riguardo.

3. Ciò posto, con riguardo, più specificamente, all'articolato dello schema in esame, si formulano le seguenti osservazioni:

3.1. Nel Preambolo, appare omesso il richiamo all'art. 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

- al settimo "*Visto*", le parole "*e successive modificazioni ed integrazioni*" vanno sostituite con "*e successive modificazioni*";
- al sedicesimo "*Visto*", alla fine del periodo, le parole "*e a quello nazionale*" vanno corrette in "*e da quello nazionale*".

3.2. All'art. 3, comma 2, lettera a), lo schema proposto innova il precedente regolamento inserendo la dizione "*gestione delle*" prima dell'espressione "*attività di competenza relativa alle materie trasferite dal citato decreto legislativo 3 aprile 1993 n. 96 e dal decreto legge 8 febbraio 1995 n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995 n. 104*".

Come si è esposto nella premessa, secondo il Ministero referente, in tal modo "*viene chiarita la competenza della struttura ministeriale nelle materie trasferite dal decreto legislativo 3 aprile 1993 n. 96 e dal decreto legge 8 febbraio 1995 n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995 n. 104*".

Ora, va ricordato che l'art. 10, comma 6, del d. lgs. n. 96 del 1993 dispone che "*al Ministero dell'agricoltura e delle foreste sono trasferite le competenze in materia di acque irrigue ed invasi strettamente finalizzati all'agricoltura, per il successivo affidamento della gestione e manutenzione dei relativi impianti ai consorzi di bonifica*".

A sua volta, l'art. 19, comma 4, del d.l. n. 32 del 1995 attribuisce al Ministero in parola tutta una serie di ulteriori materie già gestite dalla soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno,

precisando, al successivo comma 5, che “*per le opere della gestione separata e per i progetti speciali di cui al comma 4, nonché per quelli trasferiti dal commissario liquidatore ai sensi dell’articolo 19 del D.lgs. 3 aprile 1993, n. 96, il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali provvede mediante un commissario ad acta*”.

Ciò stante, la modifica introdotta nello schema in esame, attribuendo alla Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale la “*gestione*” delle attività di competenza relative alle materie trasferite, appare innovare, in senso limitativo delle prerogative commissariali, l’assetto vigente, che prevede che al Ministero sia riservata la titolarità delle suddette materie, ma che la gestione resti affidata all’apposito Commissario *ad acta*.

Una siffatta innovazione, non risulta, peraltro, coerente con la normativa primaria citata, la quale, è stata, oltre tutto, confermata dal recentissimo d.l. 3 novembre 2008, n. 171, convertito con legge 30 dicembre 2008 n. 205, il cui art. 3, comma 5 *quater* ribadisce la tuttora perdurante operatività del Commissario *ad acta* ex art. 19, comma 5, del d.l. n. 32 del 1995.

Le parole “*gestione delle*” dovrebbero, pertanto, essere espunte.

3.3. Sempre all’art. 3, comma 2, lett. a), al quarto rigo, viene utilizzata l’espressione “*Politica agricola comunitaria (P.A.C.)*”, mentre al precedente art. 2, comma 3, lett. a), quinto e sesto rigo, si è adoperata l’espressione “*politica agricola comune, di seguito denominata PAC*”: sarebbe, quindi, opportuno il coordinamento fra le due dizioni. Inoltre, sotto la stessa lettera a), al quintultimo rigo, per un refuso, è indicata la legge “*il febbraio 1992, n. 157*”, anziché “*11 febbraio 1992 n. 157*”.

3.4. All’art. 4, comma 1, si suggerisce una attenta rilettura delle prime tre righe del primo periodo, in quanto le parole “*per la tutela della qualità e del consumatore nel settore agricolo e agroalimentare*”, così come collocate, non si armonizzano con il contesto che le precede, il quale sembra concludersi logicamente con la dizione “*di seguito denominato Ispettorato*”.

Allo stesso comma 1, inoltre, va corretta l'indicazione "*Direzione generale dei servizi amministrativi di cui all'art. 2, comma 3, lettera e)*", in quanto detta Direzione è contemplata dall'art. 3, comma 2, lettera c).

3.5. All'art. 4, comma 2, primo periodo, si indica che l'Ispettorato è articolato, a livello periferico, "*in diciassette uffici e laboratori di livello dirigenziale non generale*". Ora, in disparte il rilievo che sarebbe opportuno indicare distintamente il numero degli uffici e quello dei laboratori, il totale di diciassette non coincide, comunque, con quanto affermato nella relazione illustrativa, ove si fa menzione dell'esistenza, attualmente, di 6 laboratori di analisi e di 12 uffici ispettivi (per un totale di 18) ;

3.6. All'art. 4, comma 2, lettera a), sono conservate, in capo alla "*Direzione generale della vigilanza per la qualità e la tutela del consumatore*" dell'Ispettorato talune competenze riguardanti il personale, che, in realtà, ben potrebbero essere accorpate, nell'ottica espressa dal legislatore del 2006 e del 2008, con quelle, generali, di cui è titolare la "*Direzione generale dei servizi amministrativi*" in seno al "*Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità*". Si sottopone, pertanto, all'attenzione del Ministero referente la valutazione dell'opportunità di un ulteriore approfondimento di tale profilo, che, tra l'altro, risulta essere stato oggetto di proposta anche in sede sindacale.

3.7. All'art. 5, comma 3, si è elevato da 2 a 3 il numero dei componenti del Consiglio nazionale dell'agricoltura dell'alimentazione e della pesca, designati dalla Conferenza permanente Stato Regioni. Tale modifica, in assenza di un supporto normativo che abbia mutato la composizione dell'Organismo, appare priva di giustificazione (e, comunque, nessuna spiegazione viene fornita, al riguardo, nella relazione illustrativa).

3.8. All'art. 7, comma 2, il sostantivo "*percepimento*" va, più correttamente, sostituito con "*percezione*".

3.9. All'art. 8, comma 1, l'espressione "*gli organismi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 2007, n. 70*" dovrebbe essere meglio precisata con il richiamo agli articoli 1 e 3 di detto d.P.R., giacché l'art. 2

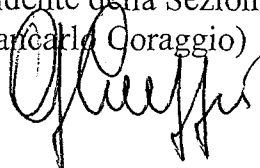
contempla il Consiglio nazionale dell'agricoltura dell'alimentazione e della pesca, che è già disciplinato, autonomamente, dall'art. 5 dello schema in esame.

3.10. All'art. 9, comma 1, l'espressione "comma 404 e seguenti" appare generica, dovendosi richiamare con precisione i commi ai quali ci si intende riferire.

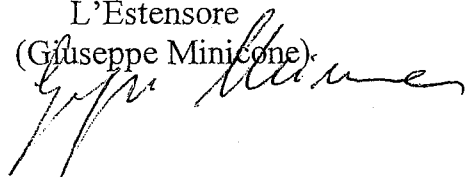
P.Q.M.

Esprime parere favorevole con le osservazioni di cui in motivazione.

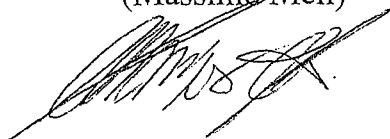
Il Presidente della Sezione
(Giancarlo Coraggio)



L'Estensore
(Giuseppe Minicone)



Il Segretario di Adunanza
(Massimo Meli)





*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

**RESOCONTO DELLA RIUNIONE CON LE ORGANIZZAZIONI
SINDACALI PER L'ESAME DELLO SCHEMA DI REGOLAMENTO
RECANTE RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI**

In data 4 dicembre 2008 si è tenuto l'incontro formale con le rappresentanze sindacali dei lavoratori del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, sia con quelle di livello nazionale che con le Rappresentanze di Base, per l'esame dello Schema di Regolamento recante riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 74 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Prima dell'incontro, in data 28 novembre 2008, è stato trasmesso a tutte le OO.SS. lo schema di DPR, affinché le OO.SS. potessero esprimere compiutamente le proprie osservazioni come previsto dalla legge.

L'incontro, presieduto dal Capo di Gabinetto del Ministero, dr. Giuseppe Ambrosio, ha visto la partecipazione di tutte le sigle sindacali, nonché dei Capi dipartimento del Ministero e del Direttore generale dei Servizi amministrativi del Ministero stesso.

I numerosi interventi delle OO.SS. hanno innanzitutto evidenziato come le continue ristrutturazioni a cui il Ministero si è dovuto sottoporre – questa sarebbe la terza in meno di quattro anni – non giovino certo alla funzionalità dell'Amministrazione: inoltre i tagli imposti dal decreto 112 all'organico del Ministero, già peraltro notevolmente ridottosi nel corso degli ultimi dieci anni, rischiano di danneggiare l'azione di tutela del settore agroalimentare nazionale, in via generale considerato strategico per il Paese.

Dopo un confronto con il rappresentante del **CONFSAL-UNSA**, Bruno Grasso, sulle modalità con cui il Ministero ha proposto la riduzione d'organico prevista, il quale ha inoltre riproposto la necessità di ripristinare ruoli tecnici dirigenziali per il Ministero, il rappresentante della **CISL**, Pier Giorgio Cortesi, ha evidenziato che il DPR in esame non deve comunque ostacolare il disegno, propugnato dalla CISL, di



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

portare alla fusione tra Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari e Corpo forestale dello Stato, disegno che tuttavia necessita di un'apposita previsione di legge.

Nel merito dello schema di DPR, la CISL ha riconosciuto l'utilità di fondere le due direzioni generali sulle politiche comunitarie presenti all'interno del Dipartimento delle politiche europee e internazionali, chiedendo altresì la soppressione della previsione, contenuta nello schema di DPR, di sopprimere un ufficio periferico dell'ICQ. Sempre la CISL ha ribadito la necessità di ridurre o sopprimere il Comando Carabinieri politiche agricole, in quanto in presenza di risorse scarse è opportuno concentrare le strutture operative.

Il rappresentante della **UGL Statali**, Piero Amorese, ha evidenziato il permanere di un eccessivo numero di dirigenti nell'organico ministeriale, anche alla luce del taglio di 8 unità previsto dallo schema di DPR; ha inoltre auspicato che si possa giungere non più ad una struttura dipartimentale, ma ad una struttura con Segretariato generale.

Il rappresentante della **CGIL**, Savino Cicoria, ribadendo la contrarietà al taglio del 10% all'organico ministeriale, nonché al taglio di una sede periferica dell'ICQ, ha giudicato positivamente l'accorpamento delle due direzioni generali del Dipartimento delle politiche europee e internazionali. E' stato contestato il cambio dei nomi ai Dipartimenti, mentre per l'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari la CGIL, dando atto della volontà espressa dal Ministro per il reinserimento nel nome del concetto di "Repressione Frodi" - ha proposto di ridurre il nome agli elementi essenziali. L'amministrazione ha accolto la proposta formulata e comunicato che il nuovo nome dell'ICQ sarà Ispettorato centrale per la Tutela della Qualità e la Repressione delle Frodi, una proposta che è sicuramente migliore della precedente formulazione e il cui acronimo sarà ICQRF. Sempre in tema di ICQ, in materia di Tracciabilità e riconoscimento Organismi di controllo: riguardo la parte che prevede il trasferimento delle funzioni citate dall'ICQ alla D.G. dello sviluppo agroalimentare e della qualità il rappresentante della CGIL ha evidenziato la necessità di mantenere distinta la funzione di riconoscimento degli organismi di certificazione (che deve essere giustamente associata all'attività di



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

vigilanza) dalla programmazione dei controlli stessi, che si concretizza nella redazione dei piani dei controlli nei vari settori interessati (denominazioni, carni, uova, denominazioni protette, biologico, vini) che è più razionale siano affidati agli uffici che hanno redatto i disciplinari di produzione.

Il rappresentante della **UIL**, Maurizio Maset, ha evidenziato come occorra farsi promotori di una deroga delle disposizioni dettate dalla Legge 133/2008, che consenta di evitare una riduzione della dotazione organica attuale, per il personale non dirigenziale dell'Ispettorato. Sul trasferimento di talune competenze dall'ICQRF al Dipartimento delle politiche competitive. La UIL ha posto in evidenza, che l'eventuale trasferimento di competenze non farebbe altro che svuotare di contenuto il lavoro già svolto dall'ICQ, riguardo a problematiche concernenti il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e svilire l'alto livello di professionalità dei propri operatori. Ha quindi ribadito la necessità di lasciare all'ICQ detti compiti. Quanto all'eventualità di una riduzione di Uffici/Laboratori, la UIL si è detta contraria.

Per le **Rappresentanze sindacali unitarie**, Sauro Santinami ha ribadito la problematica dei tagli all'organico ministeriale e a quello dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari.

Il **Capo di Gabinetto**, in chiusura di riunione, ha assicurato l'impegno del Ministero a far tesoro delle indicazioni sindacali, esprimendo da subito la volontà di aderire alla richiesta pressoché unitaria di non sopprimere una sede periferica dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, ma di concentrare le riduzioni dirigenziali sugli uffici romani.

Si allegano le note sindacali pervenute a commento della riunione del 4 dicembre 2008.

Il Direttore generale

Stefano Vaccari



Oggetto: Schema di DPR di riorganizzazione del MIPAAF.

L'esame del testo di riordino che l'Amministrazione ha notificato alle OO.SS., le quali dovranno fornire un loro parere, sia pure non vincolante, ha suggerito ad UILPA, talune riflessioni e proposte che qui si rappresentano.

Sulla struttura del Dipartimento ICQRF

E' evidente che l'Amministrazione, aggiungendo le parole "prevenzione e repressione frodi" abbia inteso dare maggiore risalto al significato circa il ruolo che l'Ispettorato deve poter esercitare nell'ambito dei compiti di vigilanza e di repressione delle frodi ad esso assegnati.

Convinti di poter condividere questa necessità, UILPA ritiene però necessario che si pervenga ad una deroga delle disposizioni dettate dalla Legge 133/2008, che consenta di evitare una riduzione della dotazione organica attuale, per il personale non dirigenziale dell'Ispettorato.

A tal riguardo, UILPA ritiene che sarebbe utile un intervento ministeriale in sede di Consiglio dei Ministri.

Sul trasferimento di talune competenze dall' ICQRF al Dipartimento delle politiche competitive.

E' necessario porre in evidenza, che l'eventuale trasferimento di competenze così come previsto al punto 4 della relazione tecnica che accompagna lo schema di DPR, non farebbe altro che svuotare di contenuto il lavoro già svolto dall'ICQ, riguardo a problematiche concernenti il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e svilire l'alto livello di professionalità dei propri operatori.

Infine, si potrebbe correre il rischio di dover sottoporre gli atti approvati dal Dipartimento delle Politiche competitive ad un ulteriore esame da parte degli Uffici dell'ICQ.

Ne consegue che per evitare anche eventuali conflitti, è bene lasciare all'ICQ lo svolgimento di detti compiti.

Quanto all'eventualità di una riduzione di Uffici/Laboratori.

Al riguardo, la UIL PA chiede di conoscere se in relazione al contenuto della tabella "riassunto delle posizioni dirigenziali", allegata allo schema di riorganizzazione, la previsione di una unità dirigenziale non generale, in meno, significhi in concreto la soppressione di un Ufficio o di un Laboratorio.

In tal caso, si ritiene utile conoscerne le reali motivazioni.

Comunque siamo contrari a detta riduzione di un Ufficio o Laboratorio periferico.

UIL PA

Roma, 4 dicembre 2008

a tutti i colleghi:

1. FUA 2008: vi informo che il Direttore Generale dei Servizi Amministrativi ieri sera ci ha confermato dell'avvenuta registrazione delle variazioni di bilancio per il FUA 2008, che quindi, sarà erogato nei prossimi giorni per i dipendenti di entrambi i ruoli, come avevamo recentemente preannunciato.

Vengono così smentite le voci allarmistiche che altre OO.SS. continuavamo a diffondere; per noi, invece, questa notizia rappresenta il miglior modo per augurare a tutti voi: Buone feste!

Un ringraziamento particolare lo rivolgiamo a tutte le colleghe ed i colleghi che, in questi giorni, sono impegnati in un enorme lavoro per rendere possibile l'erogazione delle somme, un lavoro che, spesso, è ingiustamente sottovalutato da tutti.

2. Riordino Mipaaf: si è tenuta ieri sera il previsto incontro sul Riordino del Mipaaf, alla presenza del Capo di Gabinetto, dei tre Capi Dipartimento, del Direttore Generale dei Servizi Amministrativi e delle OO.SS. rappresentative dei dipendenti del Mipaaf.

Tagli dotazioni organiche: abbiamo comunicato che è esecrabile un riordino il cui unico obiettivo è di tagliare del 10% i costi del personale ma con risibili riduzioni di costo nelle posizioni di vertice dell'Amministrazione. I tagli a carico del personale avvengono, peraltro, in una situazione in cui l'Amministrazione, per poter assolvere ai propri compiti istituzionali, deve continuare ad avvalersi di circa 250 unità di personale precario (contratto di fornitura lavoro, interinali e contrattisti di ISMEA, INEA, di Istituti sperimentali, ecc., ecc.); personale che lavora spalla a spalla con i dipendenti ministeriali ma con minori diritti e con stipendi ridotti, alcuni dei quali con decenni di contratti annuali alle spalle, sempre sotto il perenne ricatto del rinnovo del contratto e, soprattutto, senza alcuna possibilità di stabilizzazione (possibilità prevista dalla legge Finanziaria varata dal precedente Governo ed abrogata dal famigerato DDL 112/08). Una riduzione di personale che, per l'ICQ, riporta la dotazione organica ai livelli dell'anno 2000, e dimostra con quanta ottusità l'attuale governo attua queste operazioni su una struttura come l'ICQ, la più importante struttura preposta ai controlli sui settori agroalimentari. Abbiamo chiesto pertanto che il Ministro proponesse una deroga per evitare i tagli di personale per l'ICQ ma, come ci aspettavamo, risultato.

Riduzione degli uffici: abbiamo chiesto che non fosse ciecamente applicata la disposizione che prevede il taglio degli uffici che, se applicato su uno degli uffici periferici dell'ICQ, operanti su circoscrizioni vastissime, avrebbe comportato effetti devastanti. Su questa questione l'Ispettore generale Capo ha convenuto con la nostra richiesta e ha comunicato che non ci sarà alcuna riduzione degli uffici né alcuna trasformazione da ufficio dirigenziale ad ufficio non dirigenziale e che la riduzione di due uffici sarà operata eliminando l'ufficio dirigenziale dell'ICQ collocato presso il Gabinetto del Ministro ed accorpando due degli uffici dell'Amministrazione Centrale, accogliendo così una storica critica della FP CGIL a precedenti riordini operati.

Accorpamento delle due D.G. del Dipartimento delle politiche europee e internazionali: sinteticamente, abbiamo ricordato che la principale osservazione

formulata in occasione del precedente riordino era relativa all'irrazionalità di tale scissione e sui nefasti effetti che questa avrebbe prodotto tra il personale, dirigenziale e non. Verranno quindi accorpate la Direzione generale delle politiche comunitarie ed internazionali di mercato e la Direzione generale per l'attuazione delle politiche comunitarie e internazionali di mercato.

Cambio dei nomi di Dipartimenti e Direzioni generali: abbiamo contestato l'irrazionalità del sistematico cambio di nome di Dipartimenti e Direzioni generali, considerato il costo ed il lavoro che sarà necessario per tutte le modifiche conseguenti. Riguardo l'ICQ abbiamo suggerito - nella piena consapevolezza della volontà espressa dal Ministro per il reinserimento nel nome del concetto di "Repressione Frodi" - di ridurre il nome agli elementi essenziali. L'amministrazione ha accolto la proposta formulata e comunicato che il nuovo nome dell'ICQ sarà **Ispettorato centrale per la Tutela della Qualità e la Repressione delle Frodi**, una proposta che è sicuramente migliore della precedente formulazione e il cui acronimo sarà ICQRF. Non è stata invece accolta la medesima osservazione rispetto alle altre modifiche di denominazioni contenute nella proposta di DPR.

Tracciabilità e riconoscimento Organismi di controllo: riguardo la parte che prevede il trasferimento delle funzioni citate dall'ICQ alla D.G. dello sviluppo agroalimentare e della qualità abbiamo ribadito, riguardo i riconoscimenti degli organismi di controllo, la nostra storica posizione - già espressa in ogni precedente occasione utile - affinché sia mantenuta distinta la funzione di riconoscimento (che deve essere giustamente associata all'attività di vigilanza) dalla programmazione dei controlli stessi, che si concretizza nella redazione dei piani dei controlli nei vari settori interessati (denominazioni, carni, uova, denominazioni protette, biologico, vini) che è più razionale siano affidati agli uffici che hanno redatto i disciplinari di produzione. Considereremmo quindi il ripristino della precedente attribuzione delle competenze all'ICQ una irrazionale concentrazione di funzioni in un organo che invece dovrebbe mantenerle distinte, per le quale, quindi, chiederemo al Ministro Zaia un ripensamento.

Roma 5 dicembre 2008
p. la FP CGIL Mipaaf

Savino Cicoria

COMUNICATO INCONTRO SUL NUOVO D.P.R. DI RIORDINO DEL MIPAAF

Ieri 04 dicembre si è tenuto un incontro con il Sig. Capo di Gabinetto ed i Sigg. Capi Dipartimento per discutere sulla bozza del nuovo D.P.R. di riorganizzazione del MIPAF presentataci dall'Amministrazione lo scorso 28 novembre.

Va dovutamente premesso che il D.P.R. in argomento è un atto dovuto e conseguente al famoso Decreto Brunetta che prevede la decurtazione di personale, Dirigenziale e non, nonché di Uffici etc. delle Pubbliche Amministrazioni. In concreto sul nostro ministero avverranno delle decurtazioni sulla dotazione organica che non andranno comunque ad incidere sul personale in servizio visto e considerato che il MIPAF e l'ICQ già lavorano sott'organico.

Considerando poi il blocco totale di nuove assunzioni la questione rimane puramente contabile. Fermo restando comunque la nostra contrarietà alla diminuzione della dotazione organica e ancora di più al blocco delle assunzioni, magari camuffato con l'esternalizzazione dei servizi con costi ancor più elevati rispetto all'assunzione definitiva di personale.

Quindi l'incontro con l'Amministrazione è stato abbastanza positivo e propositivo anche se non esente da momenti di tensioni dovute a incomprensioni o a errate interpretazioni dei concetti espressi dai vari interlocutori.

La CISL ha evidenziato anche in quella sede che il D.P.R. non deve precludere il proseguo del progetto di accorpamento dell'ICQ nel CFS per una migliore operatività dell'ICQ stesso e per l'integrazione delle competenze delle due strutture che pur essendo strutture dello stesso ministero hanno, per alcuni aspetti, competenze che coincidono (vedasi la nota allegata). In relazione a ciò alcuni componenti della delegazione di parte Pubblica hanno espresso le proprie perplessità o contrarietà rimarcando però che tale operazione è una scelta politica e che andrà quindi definita in tale sede e che allo stato attuale l'ICQ rimane un dipartimento del ministero.

In premessa abbiamo sottolineato che questo DPR non ci soddisfa in quanto prevede solamente una riduzione di personale e non una razionalizzazione della struttura un po' più profonda come vorremmo che fosse. Quindi è una occasione mancata.

Perciò si è passati ad illustrare la nostra posizione sullo schema di DPR.

- 1) abbiamo dato parere positivo alla proposta di accorpamento delle prime due direzioni (POCOI ed ATPO) del primo dipartimento (DIPEI), cosa che già avevano detto nella precedente discussione del 27 aprile 2007.
- 2) Abbiamo chiesto che venisse eliminata la soppressione di un Ufficio periferico dell'ICQ previsto nella bozza.

- 3) Abbiamo ribadito quanto già chiesto nella precedente tornata contrattuale di accorpate tutte le competenze sul personale nella Direzione generale dei servizi amministrativi.
- 4) Abbiamo fatto rilevare che si continua a perpetrare una frammentazione di risorse umane ed economiche, quando si continua ad avere un comando carabinieri così numeroso quando esistono altre strutture del ministero che svolgono le stesse funzioni, ICQ e CFS. E per questo si è chiesto che si sopprima o si riduca tale struttura.

L'Amministrazione ha accolto solamente le proposte di cui al punto 2), e per le altre non le ha ritenute opportune.

Comunichiamo infine che in data odierna è stata chiusa la trattativa sul CCNI. I relativi testi vi verranno inviati la prossima settimana non appena ci verranno trasmessi dall'Amministrazione

Cordiali saluti

II COORDINATORE NAZIONALE

Pier Giorgio CORTESI

